

Novembre al femminile: un percorso di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne

Motivi e scopi della manifestazione

“Attento quando fai piangere una donna, poiché Dio conta le sue lacrime. La donna fu creata da una costola dell'uomo, non dai piedi per essere calciata, neanche dalla testa per essere superiore, ma di lato per essere uguale, sotto il braccio per essere protetta e accanto al cuore per essere amata”. Fonte: Talmud

“La violenza contro le donne è forse la più vergognosa fra le violazioni dei diritti umani. Essa non conosce confini geografici, né culturali, né di benessere economico. Fino a quando essa esisterà non potremo affermare di aver compiuto reali progressi verso la parità fra generi, lo sviluppo, la pace”. Fonte: Kofi Annam, 2000

L'uguaglianza dei diritti senza parità di accesso alle opportunità e senza il riconoscimento dell'autorevolezza delle donne non basta per contrastare la violenza.

I dati snocciolati dalle ultime ricerche sono impressionanti: la violenza sulle donne è diventato un problema di salute pubblica per i suoi effetti devastanti sugli individui e sulla collettività ed è uno dei fenomeni rispetto ai quali la cosiddetta cifra oscura della criminalità raggiunge il livello più alto: il numero di denunce è del tutto irrisorio rispetto all'effettiva incidenza degli episodi di violenza nella vita quotidiana della popolazione femminile.

L'esperienza delle Case e dei Centri antiviolenza in Italia e all'estero, dopo anni di lavoro e di contatto diretto con le donne, insieme all'attività di studio, ha messo in luce la centralità di una lettura di genere per la comprensione della violenza degli uomini sulle donne e la necessità di mettere in campo una competenza specifica, sia nello sviluppo della ricerca che nell'intervento concreto, per sostenere il valore del genere femminile, della libertà e inviolabilità del corpo della donna, riconoscendo che è la prima casa di tutti, da non assediare ma proteggere e valorizzare; per promuovere il passaggio dall'assoggettamento all'autorevolezza attraverso l'affinamento delle conoscenze e l'educazione al sentimento; per sconfinare il silenzio e smascherare la sofferenza; per aiutare le vittime a trasformare la sofferenza in esperienza, riconoscendosene l'autorevolezza quali protagoniste di un nuovo sapere.

La manifestazione “Novembre al femminile” è organizzata per favorire queste competenze e per stimolare e promuovere ambiti di ricerca che mettano in luce il tipo di risposta o la mancanza di risposte istituzionali al problema della violenza sulle donne; per sensibilizzare contro la lotta tra sessi e per promuovere una lotta di persone che fanno fronte comune contro la violenza; per mantenere vigile l'attenzione sulla violenza in famiglia che nella nostra cultura appartiene all'ordine del non pensato, non detto, non ammesso; per aumentare la capacità di riconoscerla preventivamente affinché la famiglia non diventi luogo di silenzi e segreti, sulla soglia del quale si arrestano la legge e il diritto; per sensibilizzare contro la interiorizzazione della violenza subita e la produzione di vergogna e colpa che portano alla perdita del senso di sé e del rapporto con l'altro verso un isolamento senza parola che non consente protezione e riparazione.

2. Attività della manifestazione

Novembre al femminile propone seminari, tavole rotonde, mostre d'arte, cineforum, laboratori di teatro, musica, letteratura, fotografia ecc...ecc...

Le mostre d'arte e i laboratori espressivi costituiscono strumenti innovativi per scoprire i volti della violenza, o meglio le tante forme di violenza, per riconoscerne la frequenza e migliorarne la percezione, a fini preventivi. Le donne in tutte le culture hanno utilizzato le più disparate tecniche, quali il tessere, il filare, il ricamare, il cucire, per ripararsi, attraverso la creatività, dalla stanchezza e dalle violenze subite, e per contribuire alla cura e all'economia familiare. Nel tempo queste attitudini femminili si sono trasformati in vere opere d'arte (fare tappeti, tricot, filet, ecc.). Nei secoli, lentamente e con grande fatica, le donne hanno potuto affermare senza imbarazzo e censure la loro creatività nelle arti figurative. Si sono appropriate anche della libertà di scrivere, di far fotografia, teatro e cinema, di ballare, cantare e di fare musica in pubblico. La manifestazione vuole valorizzare questo percorso di liberazione e riappropriazione, coinvolgendo uomini e donne in specifici laboratori espressivi condotti da esperti.

I seminari offrono contenuti in materia di antropologia ed epistemologia, psichiatria, psicoanalisi, sessuologia, letteratura, architettura, cinematografia, giurisprudenza, giornalismo ecc...ecc..

Le tavole rotonde con referenti di Associazioni, di Sportelli donna, di Centri anti violenza, di Commissioni pari opportunità, di Associazioni scientifiche e sindacali sanitarie ecc.. ecc.. consentono un confronto di esperienze e saperi, per una comune elaborazione di proposte.

Le proiezioni di tre film, accompagnate dal contributo di critici cinematografici e di esperti, offrono occasione riflessiva sui contenuti della violenza e della riparazione, dell'assoggettamento e del riscatto.

Concerti di apertura e conclusivo: con musica per flauti, per archi e con un coro filarmonico, per celebrare la condivisione dell'esperienza.

Conclusioni

La realizzazione della manifestazione segna l'avvio di una nuova modalità di trattare una questione vitale con/tra la gente, con un appuntamento al giorno nel mese di novembre in cui ricorre la giornata internazionale contro la violenza sulle donne.

La manifestazione è organizzata nell'ambito di un progetto che l'AIDM Treviso ha avviato nel 2005 per lo sviluppo di una cultura di genere consapevole paritetica e propositiva e per la formazione alla medicina di genere.

Il progetto prevede: interventi a favore dell'umanizzazione negli ospedali; iniziative per la valorizzazione delle differenze di genere nella professione medica; lo studio e la ricerca scientifica delle patologie e dei fattori di rischio nella donna; l'organizzazione di corsi per l'educazione continua del personale sanitario con specifica attenzione allo sviluppo della medicina di genere e alla formazione relazionale; gestione di iniziative culturali e di prevenzione, anche attraverso programmi innovativi di espressione artistica; collaborazione con Enti pubblici e Associazioni per l'educazione, l'informazione e la formazione socio-sanitaria e culturale.

Proposte 2010:

Seconda edizione del premio "Donna di medicina" per la valorizzazione della professionalità e delle capacità socioculturali e di solidarietà delle donne medico. La celebrazione del premio sarà accompagnata da uno spettacolo teatrale e/o musicale.

Convegno scientifico per la preparazione delle categorie professionali sanitarie e dei medici a riconoscere le situazioni di violenza, domestica- e non, e a trattarle in modo preventivo e terapeutico.

Seconda Edizione "Novembre al femminile" centrato sull'integrazione culturale

Seconda Edizione di "Viaggio nella letteratura" per la presentazione di opere letterarie prodotte da donne.